

Motomondiale

Biaggi-pole sulla pista di Salisburgo

■ SALISBURGO. Non era andato benissimo Massimiliano Biaggi nelle prove del Gp d'Austria del motomondiale classe 250 fatte venerdì scorso. Per lui era arrivato un terzo tempo e, cosa più grave, era addirittura stato scavalcato da Boris Capirossi in una eventuale griglia di partenza. Invece ieri, nell'ultima giornata di gare, il pilota romano ha giocato tutte le sue carte ed è riuscito a migliorare di sette millesimi di secondo il tempo fatto registrare dal suo amico-rivale Capirossi.

«Sono soddisfatto - ha spiegato Biaggi subito dopo la fine delle prove - per quello che sono riuscito a fare: la moto è ben equilibrata, va bene. Si potrebbe soltanto migliorare leggermente la sospensione posteriore. La gara di oggi? Sarà molto impegnativa ma vi assicuro che io sarò lì a giocarmela. Può succedere di tutto. So che solo sette millesimi nella vita non sono assolutamente nulla ma nelle corse possono valere una posizione migliore nella griglia di partenza».

Fra i piloti dell'Aprilia ad equilibrare i sorrisi di Biaggi c'è Jean Philippe Ruggia, ottavo. «La verità è che, purtroppo, le mie moto sono andate assai male». Il vincitore di Jerez è amareggiato, deluso. «Non capisco - continua - perché entrambe non riuscivano a prendere almeno cinquecento giri. Spero che il problema per oggi si riesca a risolverlo ma non posso assolutamente dire di partire con speranze di vittoria. Almeno stando al responso delle prove in pista».

Insomma, una giornata importante (nella 250) per i piloti italiani visto che nella griglia di partenza dietro a Biaggi c'è Capirossi. Dorian Romboni, protagonista di una spettacolare caduta ad oltre duecento chilometri all'ora nella prima giornata di prove si è ristabilito in un baleno. Oggi pomeriggio gareggerà: per lui c'è il settimo tempo.

Nella 500, invece, qualche problema per Luca Cadorla: venerdì sera era raggiante per quella pole position ritrovata, dopo aver messo in riga i vari Puig, Doohan e Schwantz, ieri non è riuscito a ripetersi ed è scivolato in settima posizione. La pole, dunque, è dell'austriaco Michael Doohan mentre l'americano Schwantz è secondo. Il terzo tempo l'ha fatto registrare lo spagnolo Alberto Puig. Nelle 125, infine, ai primi tre posti ci sono: Noboru Ueda su Honda, Kazuto Sakata su Aprilia e Dirk Raudies ancora su Honda.

BASKET. Trascinata dal capitano, la Buckler vince (88-76) la terza finale con la Scavolini

Brunamonti Un filosofo a Bologna

LUCA BOTTURA

■ BOLOGNA. «Con il cuore e non coi pugni» ovvero «C'è solo un Brunamonti». Stanno scritte su due striscioni le migliori analisi di gara tre scudetto, splendido e vitale antidoto alle mille polemiche che ne avevano preceduto la palla a due. Ed è, quella di Bologna, una doppia vittoria. Sul campo (88-76) e sugli spalti. Propiziata, quest'ultima, da almeno tre fattori: l'autocontrollo firmato proprio dal capitano bianconero e distribuita in 6000 copie, l'eccellente direzione degli arbitri Colucci e Grossi. Bravi e puntuali come chi li aveva preceduti, talmente vigorosi da fischiare un tecnico a Morandotti dopo neppure trenta secondi di gioco. Un monito che funzionerà.

Priva di Mc Cloud, costretta ad abbassare l'altezza del quintetto, Pesaro prova subito a forzare in contropiede per sorprendere «nonno» Brunamonti. Sul capitano bianconero, nobile tappabuchi dello squalificato Coldebella. Bianchini piazza il baby Labella. Ma è da Gracis, sacrificato su Daniloivic, che il coach pesarese ottiene i migliori risultati. Vanificando il discreto avvio di Binelli, rendendo inutili gli inviti alla ponderazione che Brunamonti riserva anche ai propri compagni. Bologna tira a casaccio. Pesaro cattura i rimbalzi e corre, corre. Fino al 27-16 del 12', quando Bucci e i suoi sembrano poter al massimo limitare i danni.

La Scavolini però non ha fatto i conti col fattore «B». Con un Brunamonti, cioè, che arriva a boccheggiate vistosamente pur di prendersi sulle spalle la squadra e trascinarla sul 30-31, all'inizio di una nuova partita. Labella è stranito. Rossi inciampa su Moretti e perde temporaneamente l'uso della caviglia sinistra, il vecchio campione virtuosino mette alla berlina i suoi giovani avversari. Una bomba, un'altra, una serie di liberi che docili prendono la via della retina. E soprattutto il merito di reinscari, dopo quindici minuti di digiuno indotto, la resurrezione di Daniloivic. La Buckler arriva al riposo con un break 26-8, che Schoene (uni-

co sprazzo) amplierà ulteriormente con una bomba in avvio di ripresa. Daniloivic prende l'abbrivio e alla fine segnerà 33 punti in 25 minuti, approfittando del progressivo calo di tensione e di lucidità degli avversari. Ma quello bianconero, nel secondo tempo, non è ugualmente un monologo. Merito ancora di Gracis, che diventa (questione di età e di classe) un Brunamonti di segno opposto e mantiene Pesaro nei paraggi di una possibile rimonta. Accade così che, dopo il 56-40 col quale Bologna tocca il massimo vantaggio - dopo quattro minuti della ripresa - comincia una lenta erosione firmata dal capitano pesarese e da Magnifico.

Binelli (che continua a «risparmiarsi»: attenzione, la serie sta finendo) esce per cinque falli, la Scavolini si aggrappa ancora una volta ai rimbalzi e arriva fino all'81-74. Mancano quasi quattro minuti alla fine, ed è forse in questo momento che Garrett farebbe comodo ai pesaresi. Ma Bianchini - che ha già tentato invano qualche brandello di zona 1-3-1 - deve aver capito che la rincorsa dei suoi difficilmente avrà l'esito sperato. E lascia in panchina il suo colore, forse per punzecchiarlo in vista di martedì. La Virtus stupita ringrazia e, presa per mano anche da un inedito Moretti regista, taglia il traguardo. Garrett, anch'egli piuttosto perplesso, lancia l'ennesima, marginale, polemica: «Non avevo mai giocato così poco - dice - 24 minuti non ti consentono di esprimerti al meglio. Ma io gioco, tu allena. Se ha deciso così, qualche motivo ci sarà. Anche se a me sfugge».

Buckler 88 (42), Brunamonti 16, Daniloivic 33, Savio 5, Romboli, Moretti 18, Binelli 8, Morandotti 5, Carera, Brigo ne, Schoene 3.

Scavolini 76 (35), Rossi, Gracis 21, Magnifico 12, Labella 5, Volpato ne, Myers 24, Garrett 11, Costa 1, Buonaventuri 2, Corsini ne. **Note:** Arbitri Colucci e Grossi (7). Spettatori 6000, incasso 239 milioni. Usciti per falli Binelli e Labella. Liberi Buckler 14/20, Scavolini 19/24. Da 3 8/16, 5/13. Rimbalzi 30 a 31.



Roberto Brunamonti parla con il coach della Virtus Buccì

R. Serra

Fra una settimana nasce il nuovo «professionismo»

Entro una settimana, al massimo dieci giorni, la Lega basket finirà con le associazioni di giocatori e allenatori l'accordo di lavoro che farà entrare il basket nel regime professionistico previsto dalla legge 91. Lo ha annunciato Roberto Allievi, commissario della Lega, che ha incontrato la stampa prima della terza partita della finale-scudetto. Allievi ha chiesto la fine delle polemiche che hanno caratterizzato le prime gare-scudetto tra Buckler e Scavolini e ha confermato la «massima fiducia al presidente Martone e alla commissione giudicante che hanno sancito le squalifiche di McCloud e Coldebella». «Sono sicuro - ha detto - che quella decisione è stata presa con la massima onestà intellettuale». Allievi ha definito positiva la stagione che sta terminando, nonostante i problemi del caso Boni (risultato positivo all'antidoping) e all'eccesso di tensione nelle finali per lo scudetto. Il basket è cresciuto in popolarità - ha spiegato - grazie anche agli accordi con Rai

e Tmc per le riprese televisive degli incontri di campionato. I problemi dovuti a errori del passato li stiamo risolvendo. Ha poi accennato alle fusioni di società e alle cessioni dei diritti sportivi di cui si sta parlando sulla stampa in questo periodo (le voci riguardano, a diverso titolo, Roma, Milano, Arese, Desio, Forlì, Pavia, Livorno, Cervia e Firenze) e ha garantito che «tutto avverrà secondo le regole». Anche questo potrà essere un fatto positivo, anche se forse sarà doloroso vedere sparire qualche società. Tuttavia è da escludere che le dichiarazioni di ieri possano mettere a tacere le polemiche che, nei mesi scorsi, hanno accompagnato la decisione di trasformare la struttura del basket italiano dando a questo sport quel profilo manageriale e professionistico che, di fatto, finirà per creare due gruppi di merito nel grande basket, uno riservato ai ricchi e uno ai poveri. Le piccole società, infatti, promettono di continuare la loro battaglia perché la «rivoluzione» del basket non provochi fratture.

Maenza: «Mi ritiro? Non lo so, vedrò a fine anno»

«Vorrei disputare la mia quinta Olimpiade. Fisicamente non sono ancora arrivato al top, ho qualche problema al ginocchio destro ma presto mi rimetterò». Vincenzino Maenza si ribella alle indiscrezioni pubblicate qualche giorno fa da alcuni quotidiani. «Sono sovrappeso di una decina di chili, faccio fisioterapia e, insomma, mi preparo per Atlanta '96. Non si sa mai...».

Tennis: Stich batte Sampras a Dusseldorf

Il tedesco Michael Stich ha sconfitto il numero uno delle classifiche mondiali Pete Sampras, nel Campionato del mondo di tennis che si svolge a Dusseldorf, in tre set 3-6, 7-6 (9-7), 6-2. La Germania grazie a questo risultato ha vinto il suo girone (quello azzurro) conquistando il diritto a giocare oggi la finale contro la Spagna, vincitrice del gruppo rosso.

World League L'Italvolley ok in Cina

La nazionale italiana di pallavolo ha battuto con un secco 3 a 0 (15-12; 15-9; 15-8) quella cinese in un incontro disputato ieri nel Palasport di Guanzhou. Gli azzurri in questa World League sono ancora imbattuti e ritorneranno in Italia nella mattinata di lunedì. Intanto la Russia (stesso girone di Gardini e soci) ha battuto il Giappone per 3 a 0 (15-12; 15-13; 15-8).

Calcio: coppa scozzese al Dundee

Dopo 20 anni, e sei finali perse, il Dundee United ha riconquistato ieri la coppa scozzese a spese dei Rangers. La partita è stata decisa da un rocambolesco gol di Brewster al 47', propiziato da un marchiano errore di un difensore avversario. Non sono mancate le scintille: ai 10' i tifosi del Dundee hanno invocato un calcio di rigore per un atterramento in area del difensore Cleland, ma l'arbitro ha lasciato correre, gli animi si sono accesi e in campo ci sono stati spin-toni da una parte e dall'altra. La vittoria del Dundee ha impedito ai Rangers di ripetere un exploit che già gli era riuscito una volta, e cioè la conquista del titolo, della coppa di lega e della coppa nazionale.

Chiusa la filiale di una società inglese

Bologna dice no ai bookmakers

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA

■ BOLOGNA. Stavolta la scommessa l'hanno persa i bookmakers. La squadra amministrativa della polizia finanziaria di Bologna ha chiuso venerdì i battenti di «Camelia», centro trasmissione dati collegato alla società inglese «Ssp International Sports Betting». Il primo in Italia con una struttura del genere affiliato al colosso britannico delle scommesse sportive autorizzate. Un ufficio che aveva inaugurato la sua attività solo dieci giorni fa alla presenza del console inglese: due persone e qualche computer collegato via modem con Londra per attivare un affare dall'esito certo. I pagamenti venivano effettuati «brevi manu» fino a 100 mila lire, poi tramite vaglia o bonifico bancario da Londra. La filiale era pagata a percentuale (4 per cento sul giro d'affari, 3 per cento sulle vincite). In poco più di una settimana erano state raccolte oltre 700 scommesse per una trentina di milioni di lire. Tennis, partite di coppa europea, hockey: qualsiasi avvenimento sportivo, purché internazionale, era schedato, quotato in ogni sua possibile sfaccettatura e poi messo sul «mercato». Per gli investigatori si tratta però di una violazione della legge, e i titolari (una bolognese e un laziale) sono stati denunciati «in concorso per esercizio abusivo di attività di organizzazione di pubbliche scommesse» senza avere ottenuto una concessione dallo Stato, unico titolare

di questo genere di attività. Le leggi infrante, la 496 del '49 e la 401 dell'89, nel caso specifico prevedono sanzioni lievi (da 3 mesi a un anno), ma tanto è bastato per sigillare i collegamenti con la sede centrale di Londra. Ma né i bookmakers né i loro legali si disperano, anzi. La denuncia era in qualche modo attesa se non auspicata.

«Andremo fino alla Corte di Giustizia», annuncia l'avvocato Pascerini, «perché esiste una normativa europea in proposito che deve essere applicata anche in Italia, dove esiste un vuoto legislativo. Ma comunque la società Camelia operava come centro di trasmissione dati, non è una lotteria e non proponeva scommesse sulle cose gestite da altre concessionarie italiane: dunque è in regola». Creare un caso giuridico che potrebbe dare il via a una contesa internazionale? Pare proprio così. Una «testa di ponte» per un mercato, quello italiano, che già da anni fa gola alle più quotate strutture scommettitrici d'Oltremania. Basti pensare che l'«International» (che ha sedi e filiali in tutta Europa) e non molti altri colossi forniscono alle casse britanniche il 20 per cento del gettito fiscale totale. Un gettito cui, inconsapevolmente, per una settimana hanno contribuito anche gli scommettitori bolognesi. Infatti il dieci per cento dei loro soldi, in ogni caso, transitava nelle tasche di Sua Maestà.

Advertisement for a virtual football tournament. It features a large soccer ball graphic and the headline 'siamo tutti città'. The text describes the tournament, organized by L'Unità, and offers a coupon to win a virtual national football championship. A starburst graphic at the bottom right says 'AI CITTÀ VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE'. On the right side, there is a vertical list of numbers 1 through 11, likely representing different cities or teams.